

**RISOLUZIONE N. 7-00020 RECANTE INIZIATIVE URGENTI IN MATERIA DI RISCOSSIONE
DEGLI ONERI GENERALI DI SISTEMA**

**Memoria per l'audizione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. presso la
X Commissione Attività produttive, commercio e turismo - Camera dei Deputati**

Illustre e gentile Presidente, Onorevoli Deputati,

anche a nome del Presidente Francesco Vetrò - impossibilitato ad essere presente per un grave lutto - desideriamo ringraziare Lei, insieme a tutti i componenti della X Commissione della Camera dei Deputati, per aver voluto invitare in audizione il Gestore dei Servizi Energetici, nell'ambito della risoluzione recante iniziative urgenti in materia di riscossione degli oneri generali di sistema.

Nel 2017, il GSE, quale gestore dei principali meccanismi di sostegno alle fonti energetiche rinnovabili e all'efficienza energetica, ha amministrato circa 1,2 milioni di convenzioni con soggetti pubblici e privati, a cui sono stati erogati circa 14,7 miliardi di euro di incentivi, che hanno favorito la produzione di 65 TWh di energia elettrica (pari a circa un quinto dei consumi elettrici nazionali), generata da 800.000 impianti da fonte rinnovabile.

Al contempo, il GSE ha gestito circa 50.000 richieste per il riconoscimento di Titoli di Efficienza Energetica o di incentivi del Conto Termico (circa il 90% delle richieste), per la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di produzione di energia termica da fonte rinnovabile, che hanno permesso il risparmio di circa 2 Mtep di energia fossile. Per quanto riguarda, invece, il settore dei trasporti, nel 2017 il GSE ha emesso circa 5.000 certificazioni, con cui ha attestato l'immissione in consumo di 10,6 milioni di Gcal di biocarburanti.

Insieme alle attività più strettamente operative, legate al riconoscimento degli incentivi, il GSE svolge le attività istituzionali relative al monitoraggio dello sviluppo del settore delle rinnovabili e dell'efficienza energetica, elaborando e pubblicando statistiche e analisi riguardo l'energia prodotta da fonti rinnovabili, i risparmi energetici conseguiti e le ricadute economiche e occupazionali derivanti dallo sviluppo del settore.

In tale contesto, il GSE offre supporto alle Istituzioni nella definizione delle politiche e degli strumenti di sostegno allo sviluppo del settore, nonché nell'individuazione e fissazione degli obiettivi di sviluppo, a livello nazionale ed europeo.

Per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, il GSE utilizza i ricavi derivanti dalla collocazione sul mercato dell'energia elettrica ritirata dai produttori incentivati e dal gettito delle differenti componenti tariffarie a copertura degli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili, della cogenerazione e degli interventi per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali.

La gran parte delle risorse necessarie all'erogazione degli incentivi nel settore elettrico deriva dalla riscossione diretta dai distributori o per il tramite della Cassa per i servizi energetici e ambientali, (CSEA), della componente tariffaria A_{SO5} (ex A3) a copertura degli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione.

La regolarità dei versamenti del gettito tariffario dell' A_{SOS} da parte dei soggetti distributori di energia elettrica costituisce un elemento di fondamentale importanza, a garanzia della corretta erogazione, da parte del GSE, degli incentivi nei modi e nei tempi stabiliti dalle norme e dai contratti sottoscritti con gli operatori.

Secondo quanto previsto dal Testo Integrato per il Trasporto (TIT) adottato da ARERA, le imprese, che svolgono il servizio di distribuzione dell'energia elettrica e che prelevano energia elettrica dalla rete di trasmissione, sono tenute a versare al GSE il gettito della componente tariffaria A_{SOS} , con cadenza mensile. Eventuali differenze tra il gettito versato e il fabbisogno del GSE sono regolate con CSEA.

Nel corso dell'esercizio 2017, i distributori hanno versato direttamente al GSE la totalità del fabbisogno complessivo di gettito di circa 12,5 miliardi di euro. A livello mensile il fabbisogno medio di gettito ammonta, quindi, a circa 1 miliardo di euro.

Sulla base delle ultime stime [del GSE], per gli anni 2018 e 2019 è previsto un fabbisogno annuo di A_{SOS} pari a circa 11,5 miliardi di euro: la maggior parte dei costi è relativa al pagamento degli incentivi per il fotovoltaico (circa 6 miliardi di euro), mentre gli incentivi alle fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico richiedono risorse leggermente inferiori.

Nella tabella che segue si riporta la stima del costo complessivo dell'incentivazione negli anni 2018 e 2019 (dati in milioni di euro).

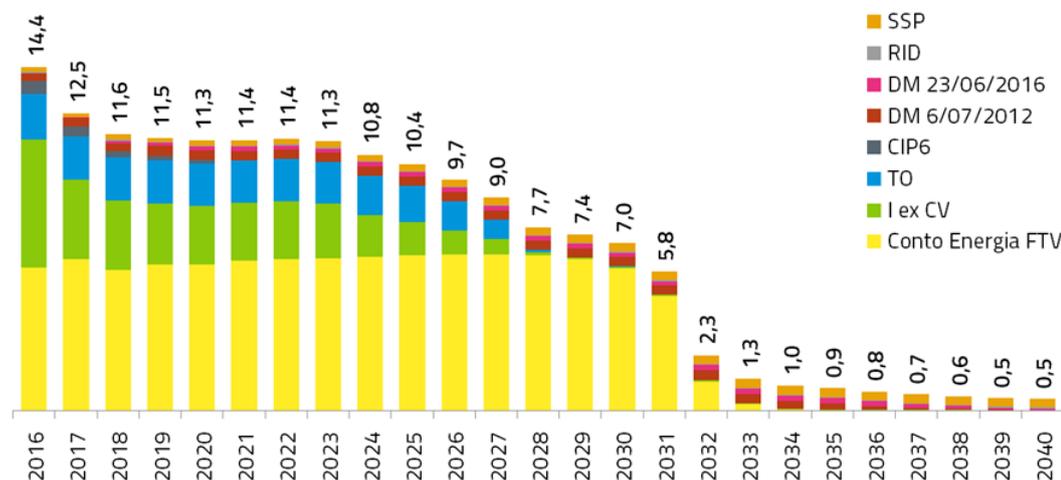
| Tipologia Incentivo | Stima del costo complessivo da coprire tramite il gettito della componente tariffaria A_{SOS} e dell'elemento A_{3RIM} * [M€] | |
|---|---|------------------|
| | Intero anno 2018 | Intero anno 2019 |
| Cip 6/92 | 255 | 203 |
| Incentivi sostitutivi ai Certificati Verdi | 2.923 | 2.550 |
| Tariffa fissa onnicomprensiva 244/2007 | 1.805 | 1.829 |
| DM 6 Luglio 2012 e DM 23 Giugno 2016 | 435 | 536 |
| Incentivi Fotovoltaici in Conto Energia | 5.913 | 6.131 |
| Totale strumenti incentivanti vigenti | 11.332 | 11.249 |
| Oneri regimi commerciali speciali e altro | 274 | 205 |
| TOTALE FABBISOGNO DI COMPETENZA | 11.606 | 11.454 |

* A_{3RIM} per la copertura dei costi per l'incentivazione della produzione elettrica ascrivibile a rifiuti non biodegradabili

Sebbene l'attuale proiezione di fabbisogno mostri un trend in discesa a causa della fuoriuscita degli impianti dai vecchi meccanismi di incentivazione, va osservato che nuove risorse si renderanno necessarie per la copertura dei costi delle misure che saranno adottate da Governo e Parlamento ai fini del raggiungimento degli obiettivi al 2020 e al 2030. E', ad esempio, in questi giorni in discussione il cosiddetto DM FER1 che avrà un orizzonte temporale al 2020 e, inoltre, è in

corso di predisposizione, con il fattivo apporto del GSE, il Piano Energia e Clima che delinea un set di misure con orizzonte al 2030.

Fig.1. Proiezione degli oneri di incentivazione per le fonti rinnovabili nel settore elettrico a misure vigenti



In questo quadro di progressivo impegno del Paese in tema di decarbonizzazione, gli strumenti di incentivazione tariffaria che gestisce il GSE continueranno ragionevolmente a rivestire, almeno nel breve e medio periodo, un ruolo centrale per l'attuazione delle politiche pubbliche in materia di rinnovabili ed efficienza energetica.

E, in tal senso, la mancata o tardiva raccolta degli oneri è rilevante in quanto può inficiare il regolare pagamento degli incentivi, compromettendo un elemento che da sempre ha costituito certezza per gli investimenti in rinnovabili ed efficienza.

Il GSE, infatti, si colloca tra gli enti più virtuosi della Pubblica Amministrazione nel 2016 con il pagamento puntuale del 99,7% delle circa 867.000 fatture ricevute. In questo senso, dunque, la modalità di versamento diretto del gettito tariffario dell'ASOS da parte dei distributori si è dimostrato uno strumento efficace per garantire la liquidità necessaria per erogare gli incentivi nei tempi previsti.

Si tratta di un punto da non sottovalutare in un'ottica nella quale l'efficienza nel rapporto con la Pubblica Amministrazione può costituire uno degli strumenti da mettere in campo per il raggiungimento degli sfidanti obiettivi al 2030.

E, in questa logica, vorremmo rappresentare che lo sforzo che il GSE dovrà fare nel prossimo periodo sarà quello di segnare un miglioramento in termini di rapidità nelle risposte, efficienza e semplificazione non solo per quello che concerne i pagamenti, ma per tutta la propria attività.

A tal proposito, anche se a poche settimane dal nostro insediamento, ci paiono chiare le principali linee di indirizzo:

- potenziamento del ruolo di servizio del GSE nei confronti della Pubblica Amministrazione, dei cittadini e degli operatori;

- aumento della consapevolezza dei nostri interlocutori attraverso iniziative volte alla sensibilizzazione e alla crescita delle loro competenze;
- miglioramento della comunicazione e della interlocuzione con il GSE;
- riduzione del contenzioso;
- efficientamento dei costi di funzionamento del GSE;
- sviluppo di ulteriori sinergie attraverso collaborazioni con società controllate e altri enti di settore.

In conclusione, il GSE ha un interesse specifico, che coincide con quello del sistema Paese, affinché la politica tariffaria e il meccanismo di riscossione degli oneri di sistema siano il più affidabili ed efficaci possibili. La richiesta è quella di garantire un allineamento fra fabbisogno e gettito al fine di riuscire a mantenere la certezza dell'erogazione degli incentivi nei settori delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, settori che, come dicevo, saranno chiamati a traguardare importanti obiettivi ambientali e di crescita industriale, necessari prima per raggiungere i target europei al 2030 e poi per avviare il Paese verso la decarbonizzazione del settore energetico.

Grazie per l'attenzione che ci avete voluto riservare e, ancora, per l'invito all'audizione.